



RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II

22 MAG 2018

Publica amministrazione. Solo quattro citazioni nel programma: dai debiti dello Stato ai siti accessibili ai disabili

La Pa quasi assente dal contratto, utenti-valutatori come nella Madia

Gianni Trovati
ROMA

Trale vittime del lavoro di potatura dei programmi di Lega e Movimento 5 Stelle che ha dato vita al «contratto di governo» c'è la pubblica amministrazione.

Il tema potrebbe riscaldare la classifica delle priorità politiche se andrà in porto l'indicazione a Palazzo Chigi di Giuseppe Conte, che nel governo a Cinque Stelle presentato da Luigi Di Maio in campagna elettorale avrebbe dovuto guidare il ministero della «Pubblica amministrazione, deburocratizzazione e meritocrazia». Fatto sta che, nel «contratto», di questi temi quasi non c'è traccia.

Nelle 58 pagine del testo frutto degli otto giorni di confronto fra i due aspiranti partiti di governo la pubblica amministrazione compare solo quattro volte. A pagina 21 si parla dei suoi debiti commerciali, che secondo il contratto an-

drebbero smaltiti applicando un sistema generalizzato di compensazione con i crediti fiscali, e tentando anche la strada del pagamento in «titoli di Stato di piccolo taglio» (i mini-bot). I «reati contro la pubblica amministrazione» aprono invece a pagina 29 l'elenco di proposte del capitolo 15, quello dedicato alla lotta alla corruzione, dove si prevede di eliminare sconti di pena e riti alternativi e si lancia l'idea del Daspo per i corrotti.

Più vicino ai temi dell'innovazione è invece il passaggio di pagina 32, dove viene fissato l'obiettivo di «garantire la completa accessibilità dei contenuti e documenti della pubblica amministrazione in ottemperanza alla direttiva Ue 2016/2102». Il problema è quello delle possibilità di utilizzo dei siti web e delle applicazioni mobili della Pa per i disabili (il capitolo è il 16, dedicato al «ministero per le disabilità»); la questione però è

stata affrontata la scorsa settimana dal consiglio dei ministri con il via libera al decreto legislativo che attua proprio quella direttiva europea.

E sulla linea della continuità con il governo uscente si collocano anche le uniche quattro righe che il contratto dedica alla riforma vera e propria della pubblica amministrazione. A pagina 37 Lega e Cinque Stelle spiegano di voler «introdurre un efficace sistema di valutazione delle performances della pubblica amministrazione nel suo complesso, del personale e della dirigenza pubblica, anche attraverso il coinvolgimento dell'utenza».

Si tratta delle stesse indicazioni scritte nel decreto legislativo (il 74 del 2017) che attua la riforma Madia in fatto di valutazione del personale e attribuisce a «cittadini e utenti finali» il compito di giudicare «la qualità dei servizi resi dall'amministrazione, partecipando alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione»: obiettivi, comunque, ancora tutti da raggiungere nella pratica.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personale. Ieri la firma definitiva sui nuovi contratti per il personale dei due comparti - Una tantum e aumenti in busta paga da giugno

Sanità e Comuni, arretrati fino a 883 euro

Gianni Trovati
ROMA

Una spinta a una tantum da 592 a 883 euro lordi negli enti locali, e da 522 a 841 nella sanità.

L'arrivo degli arretrati relativi a 2016 e 2017 e ai primi cinque mesi del 2018 sarà l'effetto più evidente nella busta paga di giugno dei nuovi contratti per i due comparti, firmati ieri in via definitiva da Aran e sindacati. I nuovi contratti, del resto, arri-

vano a far sentire i propri effetti sugli stipendi mentre il triennio a cui si riferiscono, il 2016-18, si avvia verso l'ultimo tratto di strada, e già vede all'orizzonte l'appuntamento con la manovra che fra le sue tante sfide dovrebbe mettere mano al finanziamento per un ulteriore rinnovo.

Ma viste le incertezze sul punto, per ora è meglio concentrarsi sulla firma arrivata ieri, che cambia i valori dei tabellari nazionali,

fermi dal lontano 2008-2009.

In Regioni ed enti locali, gli aumenti medi a regime viaggiano a quota 65 euro lordi, all'interno di un range di valori che vanno dai 52 euro lordi per la categoria «A» (l'ultima nella gerarchia degli organici locali) ai 90,3 euro per la «D6» (cioè la prima). Simili i valori che si muovono nella sanità, dove si passa dai 50,5 euro di aumento previsti per la categoria «A» ai 90,8

per la «D6» (media 66,9 euro). Il conto si completa con l'«elemento perequativo», cioè l'aumento aggiuntivo temporaneo che cresce al ridursi del tabellare di riferimento. Per gli scalini più bassi dell'organigramma è di 30 euro nella sanità e di 29 negli enti territoriali, e salendo per le qualifiche si assottiglia fino a 2 euro in Regioni ed enti locali e fino a 4 euro nel comparto sanitario. E proprio questo aspetto rappresen-

terà la prima urgenza nella manovra, perché senza un intervento le buste paga dal 1° gennaio prossimo subiranno nei fatti un taglio tanto più pesante quanto più è basso il livello retributivo dei loro titolari.

Con le firme di ieri si chiudono i rinnovi contrattuali 2016-2018 dei quattro comparti in cui è oggi diviso il pubblico impiego; mentre sono ancora tutti da scrivere i nuovi contratti dei dirigenti, su cui il confronto è solo all'inizio e le incognite non mancano.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmaceutica ospedaliera, spesa ancora in rosso

Rosanna Magnano

La spesa farmaceutica ospedaliera - a quota 9,4 miliardi - è in profondo rosso anche nel 2017 rispetto al finanziamento previsto di 7,7 miliardi, con un disavanzo di circa 1,7 miliardi e un punto e mezzo di scostamento sul tetto del 6,89% della spesa sanitaria complessiva (11,9 mld). Quindi le aziende farmaceutiche sono nuovamente chiamate a ripianare l'eccedenza (payback) nella misura del 50%, per un totale di circa 870 milioni. È la fotografia scattata da Iqvia, provider globale di dati in ambito sanitario. «Negli ultimi anni, l'esigenza di garantire la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale (Ssn) - spiega Sergio Liberatore, Ad di Iqvia Italia - ha portato all'attuazione di una serie di interventi di contenimento della spesa che penalizzano l'industria farmaceutica. Anche le prime stime del 2018 mostrano una situazione analoga al 2017». La spesa convenzionata in farmacia è invece rientrata nei parametri, con un avanzo positivo di 372 milioni.

«Quando da anni la spesa farmaceutica diretta continua a sfondare il tetto - commenta il presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi - vuol dire che è sottofinanziato. La spesa convenzionata segna invece un avanzo e il Governo a questo punto dovrebbe prevedere una compensazione tra i tetti». «Negli ultimi anni ci è stato chiesto molto - continua Scaccabarozzi - non solo sul capitolo del ripiano della spesa ospedaliera - che ha visto le industrie contribuire con 1,5 miliardi per il 2013-15 e per il 2016 - ma anche su quello dei Managed entry agreement (Mea), strumenti contrattuali di cost sharing e risk sharing sui farmaci innovativi tra Stato e impresa in cui l'Italia è all'avanguardia e che lo stesso presidente Usa, Donald Trump, ha inserito nella sua riforma. Con questo tipo di rimborsi condizionati le industrie hanno pagato 2,5 miliardi nell'ultimo anno e mezzo. Ed è questo che bisogna tenere conto». E Farindustria propone un meccanismo di compensazione anche per i due fondi destinati ai farmaci

innovativi - oncologici e non - cui la legge di bilancio 2018 ha vincolato un miliardo di euro l'anno. Secondo il monitoraggio Iqvia, nel 2017 il fondo per gli innovativi non oncologici è stato «quasi interamente destinato all'Epatite C». Sul fronte degli oncologici, la spesa è passata da 210 milioni nel 2016 a 391 nel 2017 (+86%), ma comunque al di sotto del tetto di 500 milioni. All'orizzonte, ancora le nubi dei contenziosi amministrativi sul payback pregresso. «Sul 2013-15 le industrie hanno sottoscritto accordi di transazione e hanno pagato - sottolinea Scaccabarozzi - quindi il nodo è risolto. E sul 2016 si può trovare una soluzione. Per Farindustria è arrivato il momento di chiudere con il passato e di sedersi attorno a un tavolo per ripartire di slancio con la nuova governance del settore. In questo modo si darebbero certezze alle imprese. Siamo fiduciosi verso il nuovo Governo. Perché tutte le forze politiche hanno dichiarato di avere a cuore la sanità pubblica e il settore della farmaceutica».

FARMACIA

Efficienza energetica. Impianti termici nel polo sanitario San Raffaele a Segrate

L'ospedale riscalderà i quartieri residenziali

Un ospedale può diventare anche un polo dell'efficienza energetica per un'intera comunità: accade per l'ospedale San Raffaele di Segrate (Milano) che ha investito diversi milioni con l'Intergen per dotarsi di una centrale energetica con la quale, d'intesa con il Comune, riscaldare anche il quartiere residenziale di Milano 2.

È questo l'oggetto di un accordo tra l'Ospedale San Raffaele con l'Intergen, tra le primarie società di efficienza energetica con quasi 300 impianti industriali installati finora e con un fatturato nell'ordine dei 50 milioni nella manutenzione, gestione e costruzione di impianti di cogenerazione, ma anche nel com-

parto dei gruppi elettrogeni di emergenza per l'industria petrolifera e del gas.

Nel dettaglio, nel polo chirurgico d'emergenza dell'ospedale di Segrate sarà installato un nuovo generatore che produrrà riscaldamento, raffrescamento ma anche elettricità. L'impianto da 4,5 megawatt elettrici, basato su un colossale motore a cilindri pistoni in configurazione a v, nel

ACCORDO A TRE

La clinica e l'Intergen d'intesa con il Comune useranno la centrale termica anche per alimentare la rete di teleriscaldamento

corso del 2018 andrà a integrare l'impianto esistente formato da altre tre unità da 3,9 megawatt l'una.

L'impianto, che opera in parallelo alla rete pubblica di distribuzione elettrica, potrà soddisfare tutte le esigenze energetiche della struttura ospedaliera, comprese le necessità di sterilizzazione e i fabbisogni delle cucine, «ma inoltre l'impianto di teleriscaldamento realizzato dall'ospedale — avverte Luca Beccarelli, direttore commerciale dell'Intergen — sarà verrà gestito in collaborazione tra una pubblica amministrazione, cioè il Comune di Segrate, e la struttura sanitaria privata del San Raffaele».

Difatti il nuovo impianto sostituirà una delle due vecchie e poco efficienti centrali termiche comunali di teleriscaldamento, che verrà spenta.

R.I.T

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME PER IL VIRUS**Nipah, già nove morti
L'India teme epidemia**

NEW DEHLI. Sono almeno 9 le vittime attribuite in India all'effetto del Nipah, un virus di cui sarebbero portatori i pipistrelli della frutta e che secondo l'Oms è una delle 8 malattie più pericolose emergenti nel pianeta. L'ultimo decesso è quello di un'infermiera 31enne che era in servizio nel reparto dove nei giorni scorsi è deceduto un paziente affetto dallo stesso virus. Il ministro della Sanità del Kerala ha dichiarato che è stato chiesto l'intervento del governo centrale per scongiurare quella che si configura come una possibile epidemia, e per la quale al momento vi sono otto pazienti in osservazione in diversi ospedali. Il virus Nipah è all'origine di una malattia infettiva localizzata per la prima volta nel 1998 su animali domestici e su esseri umani in Malaysia, e successivamente in Bangladesh. È catalogato come virus che utilizza l'acido ribonucleico come materiale genetico. I sintomi sull'essere umano sono forte febbre, acuta difficoltà respiratoria ed encefalite.

Lavoro, il caso infermieri

I forzati dei concorsi «low cost» 65 euro per il viaggio, 5 per i test

Marco Esposito

Gli aspiranti infermieri sono partiti in autobus ieri alle 17 da piazza Montpellier, a Salerno. Poi fermate a Nocera, Torre del Greco, Napoli (ore 18:30 davanti all'hotel Ramada) e ancora soste a Caserta, Caianello, Cassino, Frosinone e Roma Est. Notte di viaggio e la carovana di autobus arriva questa mattina alle 7 al PalaAlpitour di Torino. In tempo e, ci si augura, lucidi a sufficienza per partecipare al concorso per cinque posti di infermiere a tempo indeterminato all'Humanitas Gradenigo di Torino. Le domande sono 2.839: 568 persone per ogni assunzione in palio. Epoteva andar peggio. Lo scorso 7 settembre, per un solo posto nell'Asl di Ferrara, si sono iscritti al concorso in 10.194. Molti da Sud, dove il commissariamento eterno della sanità di Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Sicilia ha bloccato il turnover e quindi i concorsi. Proprio ieri il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, ha annunciato lo sblocco delle assunzioni nella sanità regionale con la necessità di coprire 7 mila posizioni lavorative, ma non siamo ancora nella fase operativa della partenza dei bandi. Quindi, per chi oggi mancherà l'assunzione a Torino, non resta che riprovare. I bandi al Centro e al Nord Italia sono continui e ormai ne spunta anche qualcuno al Sud: dopodomani scadono i termini per 46 posti di infermiere nei carceri di Palermo mentre il 29 maggio è l'ultimo giorno per presentare la domanda per 20 posti a Modena. Invece il prossimo viaggio della speranza è in calendario per il 20 giugno: destinazione Friuli Venezia Giulia.

A partecipare ai concorsi sono sempre gli stessi giovani e meno giovani aspiranti infermieri. Persone specializzate che, in gran parte, hanno già un lavoro. Ma precario, sottopagato, a chiamata, rinnovato ogni tre mesi o del tutto in nero. E allora cercano, a tutti i costi, la stabilità del tempo indeterminato e del rispetto del contratto



Trasporti Di Siena ha fondato la prima compagnia dedicata a chi cerca l'assunzione

con una sua logica e prevalgono ancora i concorsi per singole posizioni. L'auspicio però è che si diffonda il modello realizzato dalla Liguria la quale, lo scorso 25 settembre, ha tenuto un concorso formalmente per soli 69 posti suddivisi tra Genova, area di Ponente e area di Levante ma al cui elenco potranno attingere le Asl regionali per le prossime esigenze pescando tra i migliori degli idonei. E così molti dei 5.522 partecipanti al concorso ligure conservano la speranza di una chiamata anche se non sono entrati tra i primi 69.

La situazione degli infermieri, infatti, in Italia è fortemente differenziata sul territorio. Il ministero della Salute non ha report aggiornati per cui l'ultimo riepilogo generale, presentato lo scorso anno, è fermo al 2013. In quell'anno gli infermieri in organico al Servizio sanitario nazionale erano 259.947, per tre quarti donne. La ragioneria generale dello Stato ha dati più aggiornati ma si limita ad osservare le voci di spesa. Sappiamo quindi che tra il 2013 e il 2016 (ultimo bilancio per la Ragione-

ria) le uscite per il personale dipendente di tutte le categorie del settore sanitario si sono ridotte da 35.670 a 34.907 milioni, con una contrazione in tre anni del 2,1%. In Campania il taglio è stato decisamente più forte, passando da 2.830 milioni di spesa per il personale nel 2013 a 2.605 milioni nel 2016 con una flessione del

7,9% quindi decisamente superiore rispetto al trend nazionale. Se ne può dedurre - in attesa dei dati definitivi - che il numero di infermieri in Campania si sia decisamente ridotto rispetto ai 19.241 in organico nel 2013 con una contrazione non inferiore alle mille unità. Ma c'è di più. I 19.241 infermieri del 2013 erano un

livello ideale, sovrastimato o sotto-stimato rispetto alle esigenze della Campania? Il modello del Veneto, considerato un punto di riferimento per la sanità nazionale, vedeva nel 2013 in organico 24.640 infermieri quindi uno ogni 199 residenti in Veneto. Se la Campania applicasse lo stesso parametro, cioè se dividesse il numero di abitanti per 199, arriverebbe a un fabbisogno di 29.317 infermieri. In pratica 10 mila in più rispetto a quelli in servizio nel 2013. Solo che dal 2013 a oggi non ne abbiamo assunti diecimila ma ne abbiamo allontanati un migliaio. Una situazione ormai insostenibile, nelle strutture sanitarie regionali, e ben nota agli aspiranti infermieri, fiduciosi nel fatto che il blocco del turnover sia destinato a spezzarsi e che sia tornato il tempo dei concorsi pubblici anche in Campania.

Nell'attesa, meglio allenarsi sostenendo concorsi ovunque in Italia e, perché no, cercando magari di organizzare un business intorno al «turismo concorsuale». Perché dove c'è un bisogno, c'è anche un potenziale giro d'affari improntato al principio del low cost. I più astuti di tutti sono stati proprio due aspiranti infermieri, Raffaele Di Steno e Umberto Formisano, di Nocera Inferiore, i quali due anni fa, dopo aver sperimentato sulla propria pelle la fatica di organizzare trasferite nei posti più improbabili della penisola, hanno fondato una specifica società di viaggi chiamata «Busto go» che organizza trasferimenti in autobus dalle principali città del Mezzogiorno continentale verso i luoghi in cui si tengono i concorsi, con ripartenza immediata alla fine della prova e ritorno nelle proprie città. Viaggi stancanti, ma a prezzi contenuti.

L'ultimo tour, quello di oggi dalla Campania a Torino, costa 65 euro a partecipante andata e ritorno. Prima di Busto go sarebbero stati necessari almeno 150 euro. Pochi servizi a bordo (prese elettriche, wi-fi, usb) più un frigo messo a disposizione degli aspiranti infermieri per tenere in fresco le bevande che ciascuno si porta da casa. Nessuna concessione allo svago ma solo frequenti soste tecniche nelle stazioni di servizio.

I viaggi della Busto go sono diventati in breve tempo un esempio della capacità tutta made in Italy di organizzarsi nelle difficoltà. Sui bus di Di Steno e Formisano sono salite le telecamere della Bbc per seguire il viaggio degli aspiranti infermieri della Campania in un concorso a Foligno. A ruota sono arrivate le telecamere Rai, Mediaset e La7. Formisano non frattanto un concorso lo ha vinto e si è trasferito in Versilia mentre Di Steno è ormai sempre più un tour operator, nonostante abbia conquistato già tre volte l'idoneità.

E il trasporto è solo uno degli aspetti del business dei concorsi. Ci sono siti come Nurse24.it specializzati nello spulciare la Gazzetta ufficiale alla ricerca del prossimo bando. Ci sono case editrici dedicate alla concorsistica. Con legami tra l'una e l'altra attività, come l'alleanza all'insegna del low cost tra la campana Busto go e la Justquiz, editrice fondata dall'infermiere lombardo Simone Maranesi, la quale funziona esclusivamente online e consente con una app di scaricare 2.100 quiz per 5,49 euro. Contro i 28 euro di chi acquista (online) il classico testo cartaceo. Il motto di Justquiz è quello di Eracito: «Bisogna volere l'impossibile perché l'impossibile accada». E sperare in un'assunzione con una probabilità su 568 in effetti rasenta l'impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studi Maranesi con la app Justquiz ha ridotto i costi formativi di tre quarti

In cerca di un posto stabile

Concorsi per infermieri	domande	posti
Data	luogo	
29 giugno 2016	Treviso	3.269
7 settembre 2017	Ferrara	10.194
25 settembre 2017	Liguria	5.522
23 gennaio 2018	Parma	5.037
20 febbraio 2018	Folligno	2.440
22 maggio 2018	Torino	2.839

Abitanti per ogni infermiere in servizio (organico 2013)	
ITALIA	233
Campania	303
Lazio	300
Lombardia	282
Sicilia	278
Puglia	264
Calabria	261
Liguria	236
Molise	220
Abruzzo	210
Piemonte	203



Basilicata	199
Veneto	199
Sardegna	198
Marche	196
Umbria	189
Trento	182
Emilia Romagna	181
ITALIA	233
Toscana	176
Valle d'Aosta	176
Bolzano	172
Friuli V.G.	163

centimetri

L'allarme sicurezza

Violenze in ospedale, altre due aggressioni

Dottoressa schiaffeggiata in corsia a Giugliano, al San Gennaro infermiere preso a pugni

Giuseppe Crimaldi
Cristina Liguori

Camicci bianchi come bersagli. Ancora aggressioni contro medici e infermieri: due nuovi casi riaccendono drammaticamente i riflettori sul mondo degli operatori sanitari; da tempo ormai nel mirino dei violenti di turno che sfogano la propria rabbia contro chi lavora soprattutto in presidi che rappresentano una vera e propria prima linea nella Sanità napoletana.

Non a caso i raid di ieri si sono verificati a Giugliano e nel Rione Sanità. Cominciamo da primo episodio. Siamo all'interno dell'ospedale «San Giuliano» di Giugliano. Schiaffi, insulti e spintoni. È l'ennesimo episodio che si verifica nella struttura del popoloso comune dell'hinterland. Vittima dell'aggressione, una giovane dottoressa schiaffeggiata dai parenti di un paziente. L'episodio si è verificato sabato, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri. Paradossale coincidenza: la giovane dottoressa aveva prestato il proprio volto per una campagna di comunicazione contro la violenza sugli operatori sanitari.

Il medico non ha reagito alle accuse e alle pesanti provocazioni verbali e si è immediatamente ritirata nel retro delle sale mentre a



L'Sos
Il direttore della Asl 2 «Troppe criticità, ora basta: intervenga il prefetto»

un documento si sottolinea l'urgenza di affrontare le criticità relative alla carenza di personale, al reperimento di nuovi infermieri, alla mancanza di autisti per i mezzi di soccorso e primo intervento, per finire ai carichi di lavoro.

difenderla sono accorsi colleghi e infermieri. Ad scatenare la rissa è stato un uomo, che insieme ad altri parenti, si rifiutava di lasciare il box nel quale era stata soccorsa e ricoverata una donna. Ad intervenire sulla vicenda è stato il sindacato UilFpl, che ha chiesto un incontro urgente con la direzione generale dell'Asl. In

«Non si può più andare avanti così - spiega il sindacalista Massimo Esposito - ben vengano le ristrutturazioni e i miglioramenti, ma se a questo non si aggiungono più personale, più infermieri e soprattutto orari adeguati per i medici tutto diventa inutile. Sabato mi trovato lì, ed è stata un'aggressione brutale. Questo non è più accettabile. La responsabilità è della direzione sanitaria che non prende adeguati provvedimenti».

«La violenza sugli operatori sanitari è ormai quotidiana, ma non dobbiamo smettere di denunciare ogni episodio e di stringerci accanto a chi la subisce - commenta Antonio D'Amore, direttore generale Asl - Non c'è nessuna giustificazione a comportamenti simili. Da mesi stiamo cercando di arginare il fenomeno con scelte organizzative, architettoniche, una formazione specifica, attività di comunicazione, il supporto di psicologi e richieste di incontri in Prefettura. Chiederò al questore di intensificare l'attività di prevenzione in favore dei nostri servizi di emergenza; mercoledì prossimo incontreremo i sindacati. Incon-

terò la collega aggredita per esprimere la vicinanza dell'Azienda». La giovane dottoressa aggredita presso il Pronto Soccorso di Giugliano è specializzata in medicina Interna ed è stata assunta a gennaio scorso, classificandosi tra i primi dieci al concorso di Medicina d'Urgenza indetto dall'Azienda Sanitaria.

Storie di ordinaria follia: come la seconda, accaduta al «San Gennaro», nella Sanità. Qui un banale diverbio tra due pazienti in lista d'attesa si è trasformata in una violenta lite. Dopo aver ricevuto uno spintone, il paziente ha chiamato i «rinforzi». Poco dopo negli uffici dell'amministrazione si è scatenato l'inferno: alcuni energumeni, separati dal presunto aggressore da un infermiere, hanno infranto i vetri di una porta: volevano a tutti i costi vendicare il sopruso subito dal loro parente. Di mezzo c'è finito il paramedico: prima è stato colpito al volto dalle schegge della vetrata andata in pezzi; poi ha ricevuto un violentissimo pugno al volto. In stato di choc l'infermiere è stato medicato e dimesso. Sul caso indagano le forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dei medici a Roma: «Serve un freno»

L'appello

Scotti incontrerà in settimana i colleghi dell'Ordine nazionale «Bisogna cambiare la legge»

Ettore Mautone

Medici in trincea, allarme sicurezza negli ospedali. Botte, violenze e aggressioni ai camici bianchi per un'attesa troppo lunga, una fila violata o un referto che tarda ad arrivare.

Pugni e percosse ai danni degli operatori della salute anche solo per trovarsi nel posto sbagliato in un momento sbagliato. In settimana il presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli Silvestro Scotti incontrerà

a Roma i presidenti di tutti gli altri Ordini provinciali su convocazione di Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale di categoria.

Sotto la lente l'escalation di violenze che si registrano non solo in Campania. «Come categoria - avverte Scotti - dopo aver condotto campagne di sensibilizzazione insieme all'Ordine di Bari, anche con immagini e slogan molto forti, dopo aver fatto leva sul messaggio delle simboliche pettorine antiproiettile indossate dai medici nel pronto soccorso a Napoli stiamo ora ragionando su iniziative anche eclatanti da condurre sul piano nazionale».

Il problema delle aggressioni esiste ed è grave anche in altre regioni del Belpaese. I nu-

meri delle violenze, del resto, parlano chiaro: la scia di violenze cresce a ritmo esponenziale. A Napoli si contano già 35 aggressioni dall'inizio dell'anno che aumentano ancora considerando la provincia. La Fiaso, la Federazione nazionale di Asl e ospedali, stima che siano oltre tremila i casi di aggressione nell'anno, solo 1.200 denunciati all'Inail, 150 nel Lazio.

«A Napoli stiamo assistendo a una crescita e a una pericolosità delle aggressioni non più sostenibile - aggiunge Scotti - prima che si scappi il morto è necessario un intervento anche legislativo che tuteli gli operatori sanitari in tutta Italia. Del resto non è un caso che in queste ore nel Lazio l'assessore regionale alla Sanità incontri il prefetto per chiedere il ripristino dei posti di polizia in tutti i pronto soccorso. Tuttavia questo fenomeno, che è di ordine pubblico, è anche figlio di un imbarbarimento della convivenza civile nel nostro paese».

Il tema della sicurezza in corsia è stato appena sfiorato dal leader dei camici bianchi partenopei ieri mattina durante il discorso di apertura del Giuramento di Ippocrate di 490 nuovi medici e 70 odontoiatri che si è svolto al teatro Augusteo.

Nessun accenno alla polemica innescata col sindaco di Napoli Luigi de Magistris una settimana fa dalla vicenda del paletto che colpì un'ambulanza al Vomero, evento poi derubricato in semplice incidente.

«Noi l'allarme lo abbiamo lanciato - conclude - forse lo abbiamo lanciato attraverso una provocazione che qualcuno ha legittimamente ritenuta eccessiva. Non dichiarerò più nulla e attenderò che le istituzioni locali e nazionali facciano il loro dovere, diano le risposte. L'incontro, a Roma, tra i presidenti di tutti gli Ordini serve in fondo anche a questo, vogliamo unire le voci per alzare le voci e aspettiamo che ci sia un governo con il quale avere un'interlocuzione per fare leggi di urgenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arresto



Ruba in corsia al Policlinico, l'identikit va sulle pareti

NAPOLI Aveva scelto il reparto maxillo facciale al Policlinico non a caso. Sapeva che la maggior parte dei ricoverati aveva bende che coprivano in parte il loro volto. Per questo si aggirava furtivo per i corridoi e poi tra le stanze.

L'uomo aveva un aspetto distinto e salutava tutti come se fosse di casa, anche se doveva essere agli arresti domiciliari. Tutto sembrava fuorché un malintenzionato. Era in realtà un ladro di borse, uno «specialista». Prendeva di mira i pazienti, ma anche i loro familiari, aspettando come un avvoltoio pronto ad entrare in azione non appena si distraevano. Non si premuniva di cercare all'interno delle borse, no. Lui prendeva tutto e lo nascondeva sotto al giubbotto per poi uscire indisturbato e rientrare nuovamente dopo qualche ora. Gli addetti alla vigilanza della «Team Security» avevano da qualche settimana il volto di un sospettato, diventato poi un indagato quando era stato proprio immortalato subito dopo

essere entrato in azione. Così al Policlinico non si sono persi d'animo: hanno stampato le immagini dei sistemi di sicurezza e le hanno affisse nelle camere dell'edificio 14 e sotto ogni padiglione dell'ospedale. «Ladro di portafogli in azione in camera degen- ti. Prestare massima attenzione ai vostri beni», c'era scritto sul foglio con la sua faccia bene in mostra. Ed è stato proprio grazie al «wanted» affisso in reparto che due giorni fa, alle 14,30 un addetto alla vigilanza dell'edificio 16 ha riconosciuto il sospettato. «Penso sia lui», dice al telefono a Raffaele De Pascale, il responsabile dell'Urp e della viabilità del Policlinico. Una corsa è lungo il corridoio interno che porta al Maxillo facciale c'era proprio il sospettato che aveva appena messo a segno un colpo. «Fermati, che ci fai qui?», gli urla contro con coraggio De Pascale. Aveva una borsa appena sottratta a una paziente che come tutte le vittime del «Lupin» del Policlinico non si era accorta di nulla.

Gli agenti del commissariato di polizia di Chiaiano sono arrivati sul posto, lo hanno arrestato e portato ai domiciliari su ordine della Procura di Napoli in attesa di giudizio per furto aggravato e evasione dai domiciliari. «Dopo i continui furti ai danni dei pazienti e dei visitatori e i furti delle auto, ho dato la disposizione per far aumentare il personale negli androni degli edifici, con ronde notturne anche nei due sotterranei», ha detto il Direttore amministrativo, Natale Lo Castro. E finalmente i risultati si sono visti.

Fabio Postiglione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESSITORE: COSTRETTO AD ANDAR VIA DAL VILLAGGIO VACANZE. LA REPLICA: NESSUN PROBLEMA

«lo malato di Sla trattato come un cane»

VILLA LITERNO. «Stavo cercando un villaggio dove passare le mie vacanze estive. Ma mi sono sentito trattato come un cane». A denunciarlo è il presidente dell'Aisla di Caserta, Antonio Tessitore. Malato di Sla da oltre 15 anni, Tessitore è impegnato da tempo in battaglie sociali e sta portando in giro il suo ultimo libro "La mia vita-Senza parole". Aveva deciso di passare qualche giorno di vacanza, questa estate. E così sabato, accompagnato dagli operatori che quotidianamente lo assistono, si è recato presso una struttura di Baia Domizia, l'Italy Village La Serra, per prendere in esame alcune stanze e scegliere poi quella che avrebbe potuto ospitarlo. «Appena arrivati - racconta Tessitore, originario di Villa Literno - abbiamo chiesto di poter entrare con l'auto che mi serve per gli spostamenti, facendo presente la situazione in cui mi trovo e quindi la necessità di essere sottoposto a spostamenti brevi». Il 41enne liternese, infatti, è tracheotomizzato e quindi ha con sé anche il respiratore portatile quando deve spostarsi. «Non è stato possibile entrare fin dentro



◉ Antonio Tessitore

- spiega - e quindi mi sono dovuto fermare solo oltre il portone per poi scendere con non pochi disagi». Ma la vicenda, secondo quanto riferisce lo stesso Tessitore, ha avuto ulteriori sviluppi: «Abbiamo chiesto di vedere alcune stanze e quella che ci è stata indicata era dalla parte opposta a quella nella quale ci eravamo dovuti fermare. A quel punto, ho deciso di andare via perché in tutta sincerità mi sono sentito davvero trattato come un cane». Interpellati sulla vicenda, dall'Italy Village fanno sapere che «il nostro regolamento impone il divieto di circolazione di veicoli all'interno del-

la struttura. Il tutto per garantire la sicurezza dei nostri ospiti. Per le vetture c'è un apposito parcheggio da dove, poi, attraverso l'utilizzo di auto elettriche guidate dal nostro personale, ci può accedere alle diverse strutture. Cosa che avevamo già predisposto anche per il signor Tessitore. Ma lui non è passato per il ricevimento perché ha preferito andare via. La nostra struttura, comunque, è attrezzata per ospitare persone con disabilità. Tanto è vero che abbiamo accolto i partecipanti all'Handbike registrando il maggior numero di ospiti di tutte le strutture di Baia Domizia. Restiamo, comunque, a disposizione di tutti. Anche del signor Tessitore». Il presidente dell'Aisla Caserta, come detto, è impegnato nelle presentazioni del suo ultimo libro. E giovedì sarà a Casal di Principe, alla Casa Don Diana, dove promuoverà il suo lavoro con Valerio Taglione, coordinatore del Comitato don Diana; Giuseppe Fiorentino, dirigente medico dell'Uoc Malattie respiratorie dell'Azienda dei Colli; Emilia Di Lello, psicoterapeuta.

MP

Agenda



Nuovo Policlinico
Alle 13,30 di oggi
nell'aula grande
Sud del Nuovo
Policlinico, in via
Pansini 5, si terrà un
incontro promosso

dal gruppo Msf-Napoli con
l'associazione internazionale
"Medici senza frontiere". Interverrà
il vicepresidente Roberto Scaini
(foto) con il presidente della
facoltà di Medicina della Federico
II, Luigi Califano.



Villa Betania
Innovativo
intervento di
protesi al polso su
un 42enne affetto
da Sindrome di
Down. L'uomo era

affetto da grave artrosi radio
carpica secondaria. L'intervento è
stato eseguito da Astrid D'Arienzo,
chirurgo della Mano nel reparto di
Ortopedia di Villa Betania diretta
da Giacomo Negri (foto).



Progetto pilota
Alle 10,30 di domani
nell'aula Partenope
della Federico II:
"Personalizzare la
dieta mediterranea
nei bambini, un

progetto pilota". Dello studio
"Caprii" in Italia e Israele parlerà
Annunziata Staiano. Interverrà tra
gli altri Eran Elinav (foto) sulla
nuova frontiera dell'alimentazione.

Arti sanitarie



Alchemica
"Il cenacolo
alchemico": da
giovedì a sabato
nel Museo delle arti
sanitarie. Tre giorni
dedicati a Giovan
Battista Della Porta
attraverso le opere
del filosofo, mago e
alchemico. L'autore
di Humana
Physlognomonia
sarà rievocato da
studiosi italiani e
stranieri: Gennaro
Rispoli, Raffaella De
Vivo, Luigia Laserra,
Gianni Palumbo,
Antonio Pledimonte
e Massimo Marra
(nella foto)

L'iniziativa

Otorinolaringoiatri a congresso "Logopedia in terapia intensiva"

I disturbi del linguaggio nei bambini nati prematuri e la proposta degli specialisti: "Una presenza fondamentale"

GIUSEPPE DEL BELLO

Se il bimbo nasce prematuro anche il linguaggio è a rischio. E prima ci si occupa dei disturbi che lo caratterizzano, maggiori saranno le chances di sconfiggerli. In Italia ogni anno un neonato su dieci viene al mondo prima della 37esima settimana. Immaturi e fragili, di basso peso, talvolta esposti a danni psicofisici (dalla sordità al deficit mentale fino agli invalidanti disturbi del linguaggio e dell'apprendimento), restano giorni o settimane in terapia intensiva. Dell'eventuale ma non imprevedibile danno al linguaggio si sono occupati gli esperti che hanno partecipato al congresso nazionale di Otorinolaringoiatria che si è appena concluso a Napoli. E da loro è arrivata una proposta pubblicata sulla rivista "Logopedia e Comunicazione". Di cosa si tratta? Garantire la presenza di un logopedista in terapia intensiva. Un'iniziativa che potrebbe rivelarsi decisiva per accorciare la degenza, contribuendo anche a ridurre le difficoltà nell'alimentazione autonoma e i possibili disturbi nello sviluppo neu-

ropsicologico. La proposta avanzata dalla Federazione Logopedisti Italiani (Fli) mira a istituire in tutte le Tin - terapie intensive neonatali - un supporto logopedico che abbia continuità anche successivamente al ricovero. Lo studio è firmato da Sara Panizzolo, logopedista della Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale al Monaldi. «Nonostante i progressi raggiunti in area materno-infantile - spiega Tiziana Rossetto, presidente della Fli - la prevalenza di nascite premature non diminuisce nel tempo, mentre la prematurità con il basso peso rappresenta tuttora il 63% delle cause di mortalità sotto i cinque anni».

«I piccoli prematuri - precisa la Panizzolo - sono sottoposti spesso a manovre invasive come l'intubazione, oppure devono assumere farmaci che possono comprometterne la vigilanza e la capacità di muovere e usare correttamente la bocca. Possono infatti mancare i riflessi orali o della tosse, ci può essere uno scarso tono muscolare di lingua, guance e labbra, o ancora una scarsa coordinazione e autoregolazione nell'alimentazione».

A confermare la validità della figura del logopedista è anche lo specialista otorino-foniatra. Eugenio Tremante, in forza nella stessa divisione Orl del Monaldi, osserva: «Il ruolo attivo del logopedista all'interno di una Tin è finalizzato all'individuazione

degli indici predittivi precoci di disturbi riguardanti le sfere alimentare, orale, comunicativa, cognitiva e linguistica. In questo modo, si riesce a definire il bisogno riabilitativo e il trattamento precoce da affidare al logopedista che già fa parte del team».

Le difficoltà ad alimentarsi è anche una delle cause più frequenti di dimissione ritardata. Un fenomeno che si spiega perché il passaggio dal sondino gastrico all'alimentazione per bocca è molto critico nei nati prematuri. Aggiunge Panizzolo: «Prima che i neonati diventino del tutto autonomi possono passare mesi. E se i problemi non vengono affrontati precocemente le conseguenze possono ripercuotersi sulla salute futura del piccolo. La bocca, per esempio, può presentare un ritardo nello sviluppo di masticazione, lallazione (le prime emissioni sillabiche del lattante) che si identifica in un'articolazione verbale che può evolvere in disturbi del comportamento alimentare e del linguaggio. Il logopedista è la figura più qualificata per la valutazione, il trattamento e la prevenzione di disturbi oro-alimentari. Perciò la loro presenza in queste strutture diventa fondamentale per un intervento tempestivo e adeguato. Un protocollo che permetterebbe di ridurre il tempo di degenza e le possibili sequele a lungo termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico II

Il cardiocirurgo Pilato "Il mio obiettivo: ridurre interventi fuori regione"

Svolta nella Cardiocirurgia del Nuovo Policlinico. Dopo un anno di interregno e i dieci anni sotto la direzione di Carlo Vosa, è approdato a Napoli Emanuele Pilato. Ha 49 anni, è originario di Catanzaro ed è responsabile (in aspettativa) del centro trapianti del Sant'Orsola di Bologna. Da meno di due mesi è il nuovo direttore della Cardiocirurgia. Dice a *Repubblica*, in una delle rare pause tra un intervento e l'altro, di voler trasferire a Napoli l'esperienza acquisita in Emilia Romagna: «Proveggo dalla scuola diretta da Roberto Di Bartolomeo, tra le più prestigiose in Europa per la chirurgia dell'aorta».

Professore, ci spieghi di cosa si tratta.

«Un ventaglio ampio di patologie, dagli aneurismi alle dilatazioni, alle sindromi aortiche acute. Sono interventi in emergenza e in elezione».

Lei è a Napoli da poco...

«Ma abbiamo già trattato tre dissezioni aortiche, una rottura di cuore e due sindromi acute. Attraverso il sistema regionale. Quando c'è il sospetto di un evento acuto scatta il sistema che mette in allerta i centri di cardiocirurgia: quello che dà disponibilità prende in carico il paziente. Tra l'altro facciamo parte della rete Ima, dell'infarto miocardico acuto e delle sue complicanze».

Come funziona? Ci faccia un esempio, professor Pilato.

«È successo di recente. Un pa-

ziente trattato nell'Emodinamica di altro ospedale ha avuto come complicanza la rottura del cuore».

Cosa l'ha spinto a venire a Napoli?

«C'era una struttura da riprendere e sapevo che avrei trovato colleghi bravi. Il fatto è che la Cardiocirurgia partenopea era più votata all'assistenza pediatrica che a quella per gli adulti. Ma per i bambini c'è già quella del Monaldi diretta da Guido Oppido, tra l'altro anche lui allievo della scuola bolognese».

Gira voce di un'ulteriore collaborazione con la scuola di Bologna.

«Infatti. L'ipotesi è di una trasferta due volte al mese di Di Bartolomeo. Verrebbe per effettuare particolari interventi...».

Lei come è stato selezionato?

«Ho partecipato al concorso a luglio 2017. Ma chi ha voluto fortemente che ci fosse una presenza specialistica è stato il rettore della Federico II Gaetano Manfredi. La Campania ha circa sei milioni di abitanti e un paziente ogni mille abitanti ha bisogno di un intervento cardiocirurgico. Se non si riesce a soddisfare la richiesta è destinato a migrare altrove. Il 10 per cento dei pazienti che operiamo a Bologna proviene dalla Campania. E l'obiettivo è proprio limitare la migrazione sanitaria garantendo l'assistenza qui». - g. d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rossella Grasso

L'imperatore Federico II voleva che tutti potessero accedere alla conoscenza con semplicità. Non poteva immaginare che, secoli dopo, internet avrebbe reso il suo ateneo aperto davvero a tutti, in ogni parte del mondo e soprattutto gratis. Tutto questo è possibile grazie a Federica, o meglio www.federica.eu, l'Università pubblica online. Si tratta di una piattaforma di e-learning che consente a chiunque di frequentare corsi online dei più prestigiosi docenti di tutto il mondo su tante materie. Si chiamano Mooc, Massive Open Online Courses, alta formazione gratuita a portata di click. Unico requisito richiesto per partecipare è una mente aperta. Sulla piattaforma ce n'è davvero per tutti. Basta registrarsi e prenotare la lezione. Appena il corso partirà, Federica lo segnalerà all'utente via e-mail: i Mooc hanno infatti una cadenza proprio come quelli in aula. Poi bisognerà solo premere play. Il docente compare in video con musica e immagini suggestive che stimolano la curiosità. Durante la lezione sullo schermo scorrono slides, immagini esplicative della lezione e link ad approfondimenti o a documenti per capire meglio l'argomento.

Attualmente sono online 300 corsi blended, video e materiale a supporto della didattica tradizionale, frutto di un'esperienza sul web iniziata 10 anni fa. E i Mooc, l'evoluzione 2.0 dell'elearning, sono già 80, con altri 70 in arrivo per la fine dell'anno. Navigando si può accedere alla sezione lauree che segue il percorso di studi tradizionale di materie come Economia aziendale, Ingegneria informatica, Ingegneria meccanica e Scienze del turismo. Poi c'è Global, corsi in inglese dei docenti italiani e provenienti dalle più prestigiose università internazionali. Su Federica si possono ascoltare le lezioni di Massimo Capaccioli, quattro lauree Honoris Causa, uno dei più conosciuti astronomi

I Mooc
Aperti a tutti
e fruibili
gratuitamente
le ragioni
di un boom
globale

realizzato con nomi del panorama internazionale, grazie alla collaborazione con l'IPSA, l'International Political Science Association.

amministrativo più letto dai giuristi, spiega come funziona la pubblica amministrazione e quali sono i caratteri della giustizia amministrativa. Poi il corso di Sondocrazia di Nando Pagnoncelli e quello di Scienza politica di Gianfranco Pasquino. La storia dell'Italia invece la racconta Paolo Maury in 10 episodi chiave, dall'Aspromonte alla discesa in campo di Berlusconi, passando per la dolce vita di Fellini. Tutto ciò piacerà anche ai curiosi e agli studenti delle scuole. Qualche difficoltà con disegno tecnico industriale? Ci pensa Antonio Lanzotti, Liceo classico, scientifico, tecnico, professionale o artistico, non fa differenza, su Federica si possono trovare spiegazioni per tutte le necessità. Un'occasione anche per fare orientamento nel delicato momento della scelta dell'università. Seguire i corsi online consente di farsi meglio un'idea sul percorso più idoneo.

Alcuni temi della cronaca o della politica nazionale possono essere spinosi e a volte i cittadini non sanno farsi un'opinione. Una sezione dedicata offre spiegazioni a tutti sui temi all'ordine del giorno. In un'Italia con solo il 29% di competenze digitali nella forza lavoro, Federica cerca di dare il supporto necessario anche alle imprese, a chi ci lavora, offrendo aggiornamento continuo per diversi settori. L'offerta è talmente buona che Ferrovie Italiane ha deciso di essere partner dell'iniziativa e sottoporre i corsi ai suoi dipendenti. Lifelong learning anche per la Pubblica Amministrazione e per gli operatori turistici. Tutto questo rende Federica la principale «single-university platform» in Europa, finanziata da fondi comunitari. Già da un anno è stata avviata una partnership con edX, la piattaforma di Harvard

e MIT leader nel panorama internazionale dell'apprendimento online. La Federico II è stata la prima istituzione italiana ad entrare nella sua rete globale con FedericaX. Gli studenti hanno la possibilità di far parte di una comunità di oltre 14 milioni di learners globali e più di 1.700 corsi offerti gratuitamente dalle università del mondo. Chi vorrà, con il pagamento di una piccola fee potrà anche acquisire un certificato verificato e arricchire il curriculum. In meno di sei anni i Mooc hanno raggiunto oltre 80 milioni di studenti di tutte le età in tutto il mondo. La Federico II è al passo con i tempi per favorire la conoscenza. «Ad Scientiarum Haustum et Seminarium Doctrinarum», alla fonte delle scienze e al vivaio dei saperi, appunto, come recita il frontone dell'Ateneo. Un messaggio scolpito nella pietra, che oggi viaggia anche su Internet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento del 2019

Universiade, 10 mila volontari impegnati in tutta la Campania

NAPOLI Un esercito di 10.000 volontari per l'Universiade di Napoli, in programma dal 3 al 14 luglio del 2019. A partire da oggi prenderà il via il programma «Volontari per i giochi Universitari» con il lancio del nuovo portale di registrazione, disponibile sul sito ufficiale della manifestazione: www.universiade2019napoli.it alla sezione «Volontari».

I diecimila volontari, che rappresentano il fulcro della manifestazione, saranno presenti sul tutto il territorio regionale, divisi tra impianti, villaggio atleti, *delegation service*, servizi sanitari e per tutti gli aspetti. Il programma è rivolto a tutte le persone di nazionalità italiana che abbiano compiuto la maggiore età entro il mese di aprile 2019 e darà la possibilità di frequentare corsi di formazione e di entrare in contatto con una realtà internazionale estremamente stimolante, come sottolineato dallo slogan che accompagna il lancio del programma: «Join Us, Meet the World». Ovvero, divertiti con noi e incontra il mondo.

Per diventare volontario di Napoli 2019 è richiesta la disponibilità a lavorare per un minimo di 5 giorni durante la manifestazione. Nel programma volontari saranno coinvolti gli universitari e gli Atenei della Campania che saranno teatro di un vero e proprio tour di presentazione di questo importante progetto. Si parte domani dall'Università degli Studi della Campania

Luigi Vanvitelli di Caserta (alla presenza dell'arciere Massimiliano Mandia, protagonista all'ultima Universiade di Taipei) per poi proseguire all'Università degli Studi di Napoli Federico II il giorno 30 maggio. Le presentazioni continueranno poi a giugno

con la visita all'Università degli Studi di Salerno, dove la settimana scorsa si è svolta la posa della prima pietra per i lavori al Campus sportivo di Baronissi, sede che ospiterà le gare di scherma. A seguire, a partire dal mese di settembre, il tour si concluderà con le visite alle Università degli Studi L'Orientale, Parthenôpe e Suor Orsola Benincasa di Napoli e all'Università degli Studi del Sannio di Benevento.

Intanto, c'è ancora da sciogliere il nodo sul villaggio degli atleti. Restano vive le due ipotesi: quella dei moduli abitativi da realizzare alla Mostra d'Oltremare (2.400 per 7.200 atleti) e quelli delle navi da crociera ancorate al porto di Napoli. Ben 14 società hanno presentato il plico informativo per l'allestimento delle cassette all'interno del polo fieristico partenopeo. Giuseppe Oliviero, consigliere delegato della Mostra e ideatore del progetto, sta lavorando per preparare il progetto da consegnare al Commissario Lettella che dovrà dare il via al bando: occorreranno almeno una ventina di giorni. Per quanto riguarda le navi da crociera, invece, era già previsto un accordo con la compagnia Msc Crociere, mentre anche Costa ha presentato la sua consultazione preliminare di mercato, mettendo a disposizione la Costa Victoria, dotata di 964 cabine per un totale di 1908 posti.

Donato Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 450 giurano per Ippocrate sotto lo sguardo di Ballabio

NAPOLI. Giuramento di Ippocrate: 450 neolaureati in medicina e odontoiatria prestano il solenne giuramento nel teatro Augusteo di Napoli.

Necessario l'intervento delle forze dell'ordine per regolare l'enorme afflusso di persone in sala. «Un'organizzazione in affanno, mi sono perso il giuramento di mia figlia» commenta il padre di una neo dottoressa in medicina. Silvestro Scotti, presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, si scusa per i disagi e dice, scherzando: «L'anno prossimo chiederemo lo stadio San Paolo».

La cerimonia si svolge tra commozione, ritardi ed un immancabile De Luca show. Il governatore della Campania è al centro delle polemiche, na-

te a seguito della diffusione di una testimonianza audio in cui attacca duramente il sindaco de Magistris. Una querelle, quella tra il primo cittadino e il governatore De Luca, che non sembra essersi ancora sopita. È, infatti, proprio il sindaco di Napoli il grande assente durante la cerimonia. Un'assenza dovuta a "impegni istituzionali" riferisce Roberta Gaeta, assessore al Welfare del Comune di Napoli, intervenuta in rappresentanza di de Magistris. Il presidente De Luca dichiara: «Pronti un miliardo e seicentomila euro per la modernizzazione del nostro sistema. L'obiettivo è quello di rendere la Campania la prima regione in Italia nel settore della sanità». «In Italia sentiamo spesso

una valanga di idiozie, che tendono a nascondere i dati di fatto, che fanno fatica ad emergere perché danno fastidio. È perché serve mantenere l'immagine del "pulcinellismo" quando si parla di Napoli e della Campania. - continua il governatore - a me non commuovono quelli che fanno ammuina sotto la Regione, come gli esponenti di sedicenti centri sociali. Io mi commuovo davanti all'immagine di giovani studenti come voi che buttano il sangue sui libri: è questa l'immagine della Napoli rigorosa, non quella della cialtroneria».

Durante la cerimonia vengono mostrate slide e fotografie per sensibilizzare le persone sull'importanza della vaccinazio-

ne e sul tema delle fake news. Tra le immagini, spicca una lapide che recita "Ho curato il cancro con il bicarbonato". Tantissime illustri personalità del mondo della medicina e dell'odontoiatria intervengono durante la cerimonia. Tra gli altri, Luigi Califano, presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II, Sossio Cirillo, professore di neuroradiologia presso l'università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli e Andrea Ballabio, professore universitario e direttore dell'istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem), premiato con la spilla dell'Ordine per il suo impegno nel mondo della ricerca. «Fare il ricercatore è il mestiere più bel-



● — Andrea Ballabio

lo del mondo. Scoprire qualcosa prima degli altri e poi raccontarla è come scalare l'Everest» conclude Ballabio.

PAME

Medici senza frontiere Con Morelli e il coro solidarietà a San Potito

Serata di solidarietà per Medici Senza Frontiere con il *That's Napoli Live Show*, ideato e diretto Maestro Carlo Morelli, in scena giovedì 24 maggio con l'organizzazione di Ad Alta Voce. Protagonisti i 22 giovani cantanti e 4 musicisti nella Chiesa di San Potito. Con Gabriele Eminente e alcuni attori di *Un Posto al Sole*. Info.napoli@rome.msf.org e 347 4845881.

Chiesa di San Potito, via Salvatore Tommasi, Napoli, dopodomani alle 20

